GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 18 OTTOBRE — NUM. 244

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4072** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Nostro consolato in *La Guayra* con giurisdizione negli Stati e territori degli Stati Uniti di Venezuela non compresi nel distretto del Nostro consolato di Maracaibo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MELEGARI.

Il Num. **4074** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Mondovì in data 11 febbraio 1876, del Consiglio provinciale di Cuneo in data 28 agosto 1876, della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo in data 29 ottobre 1876;

Sentito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Mondovì una scuola professionale per i giovani i quali intendono applicarsi all'esercizio delle arti meccaniche, muratorie ed ornamentali.

Per ciascuna di queste arti è costituita una distinta sezione di insegnamento.

Art. 2. Nella scuola s'impartiscono gli insegnamenti elementari di:

a) Lingua italiana, storia e geografia;

b) Aritmetica ragionata;

c) Computisteria, algebra;

d) Geometria descrittiva ed applicata alle arti;

e) Disegno lineare ed ornamentale, modellazione, plastica e intaglio in legno;

f) Fisica e chimica generale;

g) Tecnologia fisico-meccanica e meccanica applicata alle costruzioni.

Art. 3. In ciascuna sezione sono due classi, una diurna per i giovani che intendono acquistare nella scuola una istruzione preparatoria all'esercizio delle arti su menzionate e nella quale l'insegnamento è dato in tutti i giorni non feriali; l'altra serale e domenicale per gli operai già avviati nell'esercizio di quelle.

Art. 4. La durata degli studi è di tre anni in ciascuna sezione e per ciascuna classe.

L'anno scolastico comincia col mese di novembre e termina col 1° agosto successivo.

Art. 5. Il primo anno di corso è comune a tutte le sezioni ed a tutte le classi.

Per esservi ammesso occorre di aver compiuto l'intero corso delle scuole elementari e di aver superato un esame sulle materie insegnate nella quarta classe delle scuole medesime.

Sono dispensati da questo esame gli alunni della classe serale.

Art. 6. Al termine dell'ultimo anno di corso gli alunni delle classi diurne sono assoggettati ad un esame, superato il quale, ricevono un certificato d'idoneità all'esercizio dell'arte a cui si sono preparati.

Art. 7. Alla spesa di annuo mantenimento della scuola pel personale insegnante e pel materiale scientifico concorrono:

Il comune di Mondovì per	L.	4000
La provincia di Cuneo per	»	4000
La Camera di Commercio ed Arti di Cuneo per	»	1000
Il Governo per	»	3000

Il comune di Mondovì provvede altresì al locale della scuola ed al materiale non scientifico.

Art. 8. Il governo della scuola è affidato ad un Consiglio direttivo composto di un delegato del Ministero di Agricoltura, industria e commercio, di un delegato della provincia di Cuneo, di un

delegato della Camera di Commercio di Cuneo e di due delegati del comune di Mondovì, e del direttore della scuola.

Eccetto quest'ultimo, i delegati durano in carica tre anni e sono rieleggibili. La rinnovazione del Consiglio direttivo si fa per sorteggio di due membri in ciascuno dei due primi anni; gli altri tre cessano dall'ufficio nel terzo anno. Negli anni successivi la rinnovazione si fa per anzianità.

Art. 9. Qualora il Comizio agrario, qualche Società operaia o altro corpo morale concorrano in una misura dal Consiglio giudicata sufficiente ad ampliare gli insegnamenti, all'istituzione di nuovi, all'accrescimento della dotazione scientifica, pel tempo in cui durerà il loro concorso, potranno nominare un loro delegato a far parte del Consiglio.

Art. 10. Il Consiglio sceglie di anno in anno il proprio presidente fra i delegati del Ministero e dei corpi morali.

Il membro più anziano per età funziona da vicepresidente.

Fa ufficio di segretario il direttore della scuola.

Art. 11. Il Governo, per delegazione del Consorzio che istituisce la scuola, udito il Consiglio direttivo e il Consiglio superiore per l'istruzione tecnica, nomina i professori e gli incaricati d'insegnamento, eleggendo persone già note per la loro valentia o aprendo concorsi.

Uno dei professori, sopra proposta del Consiglio direttivo, è incaricato della Direzione della scuola. A lui spetta far eseguire le deliberazioni del Consiglio e curare la conservazione della suppellettile scientifica e dell'archivio della scuola.

La nomina degli assistenti e del personale di servizio spetta al Consiglio.

Art. 12. I programmi d'insegnamento e gli orari sono redatti dal corpo insegnante e devono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio direttivo, cui spetta pure il determinare le norme pel buon andamento didattico e disciplinare della scuola.

Art. 13. In fine di ogni anno scolastico il Consiglio direttivo, mediante apposita relazione, darà ragguaglio delle condizioni della scuola al Governo ed agli altri corpi che concorrono nella spesa di essa.

La relazione sarà accompagnata dal conto consuntivo, dagli orari, dalla indicazione particolareggiata delle materie trattate nel corso dell'anno dai singoli insegnanti, nonchè da prospetti dimostranti la frequenza degli allievi ed i risultati degli esami di promozione e finali.

Art. 14. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio potrà deputare persone di sua fiducia ad ispezionare la scuola e ad assistere agli esami.

La persona delegata potrà convocare il Consiglio direttivo e proporvi quelle risoluzioni che credesse opportune, prendendo parte alla discussione e al voto.

Le relazioni degli ispettori e dei commissari agli esami verranno dal Ministero comunicate al Consiglio.

Art. 15. Con apposito regolamento da approvarsi dal Governo, sentito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica, si determineranno le materie d'insegnamento per le diverse sezioni e la loro distribuzione nei vari anni di corso, le norme per gli esami, nonchè il numero, le attribuzioni e gli stipendi del personale insegnante e quanto altro occorra per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 16. La scuola metterà capo al Real Museo industriale di Torino per le notizie, i consigli e le norme che le potranno occorrere riguardo al proprio svolgimento, ai programmi d'insegnamento, ai metodi didattici, alla formazione delle collezioni scientifiche dei laboratori ed agli esperimenti che vi si debbono eseguire.

Art. 17. Venendo per qualsiasi causa a cessare la scuola, il materiale scientifico passerà al comune di Mondovì, e per esso agli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, a cui il detto materiale possa giovare.

Art. 18. Alla spesa costituente il sussidio del Governo sarà provveduto pel corrente anno coi fondi stanziati al capitolo 24 - *Scuole d'arti e mestieri* - del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e per gli anni successivi coi fondi che saranno all'uopo stanziati in bilancio al capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 23 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **4077** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Mercatello e Borgopace ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Cagli n. 321, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Sant'Angelo in Vado, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Mercatello e Borgopace sono separati dalla sezione elettorale di Sant'Angelo in Vado, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Cagli colla sede a Mercatello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **4078** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Sedico onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Belluno num. 444, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Belluno, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Sedico è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Belluno, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il testamento 15 febbraio 1870 del sacerdote don Cesare Biffi, con cui assegnava alla parrocchia di S. Sempliciano in Milano annue lire 200 da essere distribuite in numero quattro doti di lire 50 ciascuna a povere zitelle della parrocchia;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale 23 marzo anno corrente;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037, nonchè quella del 3 agosto 1862, n. 703, e relativo regolamento 27 novembre decorso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Biffi in Milano è costituita in Corpo morale.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno lo statuto organico presentato dall'amministratore Domenico Fontana in data 4 agosto 1877, composto di nove articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Con decreto Reale del 16 settembre 1877 Squarciafichi Antonio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, venne collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda per la durata di mesi due, a decorrere dal 1º settembre corrente.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Pavia.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Pavia, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 15 febbraio 1878, ed essere accompagnate della fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Pavia, e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, ottobre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto, pel giorno 3 dicembre 1877, il concorso per esame a due posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve non più tardi del dì 15 novembre 1877 presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Laurea universitaria o diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti, che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 24 settembre 1877.

Il Capo del Gabinetto: GEREMIA SCIGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente sono stati attivati al pubblico servizio gli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di S. Spirito Bitonto, in provincia di Bari, di Amorosi, Apice e Dugenta, in provincia di Benevento, e di Ponte Cagnano, in provincia di Salerno.

Il giorno 15 stesso in Cortemaggiore, provincia di Piacenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 16 ottobre 1877.

SITUAZIONE al 1° ottobre 1877 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° luglio 1877	Variazioni avvenute dal 1° luglio a tutto settembre 1877		Rendita vigente al 1° ottobre 1877
				Aumenti	Diminuzioni	
		(1)				
	Gran Libro.					
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	....	371265533 35	a) 305806 73	»	371571340 08
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	....	6405193 25	»	»	6405193 25
			377670726 60	305806 73	»	377976533 33
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	407182 56	»	(b) 235 96	406946 60
	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano)	....	136337 45	»	(c) 2115 77	134221 68
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	2887 19	»	»	2887 19
			546407 20	»	2351 73	544055 47
	Rendita in nome della Santa Sede.					
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
	Sardegna.					
6	5 per 0/0 - 21 agosto 1838	1877	30652 55	»	(d) 30652 55	»
7	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1894	2992750 »	»	»	2992750 »
8	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	295960 »	»	(d) 15480 »	280480 »
9	4 per 0/0 - 9 luglio 1850	1887	308080 »	»	(d) 13200 »	294880 »
10	5 per 0/0 - 31 maggio 1859	1881	8725 »	»	»	8725 »
	Toscana.					
11	5 per 0/0 - 13 giugno 1851	1881	493248 »	»	»	493248 »
12	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2205750 »	»	»	2205750 »
	Lombardia e Venezia.					
13	5 per 0/0 - 16 aprile 1850	1877	132962 26	»	»	132962 26
14	5 per 0/0 - 14 maggio 1859	1886	1481481 48	»	»	1481481 48
	Modena.					
15	3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	....	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.					
16	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827	1883	87636 70	»	(4) »	87636 70
	Roma.					
17	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1886	237750 »	»	»	237750 »
18	5 per 0/0 - 10 agosto 1857	1898	5386350 »	»	(4) »	5386350 »
19	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1907	2763695 »	»	(d)(e) 56905 »	2706790 »
20	5 per 0/0 - 28 gennaio 1863	1878	102151 87	»	»	102151 87
21	5 per 0/0 - 11 aprile 1866	1946	2347493 75	»	»	2347493 75

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° luglio 1877	Variazioni avvenute dal 1° luglio a tutto settembre 1877		Rendita vigente al 1° ottobre 1877
				Aumenti	Diminuzioni	
	Regno d'Italia.					
22	5 per 0/0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867 .	1880	5987462 69	»	(*f*) 937314 95	5050147 74
23	5 per 0/0 - 15 agosto e 8 settembre 1867 . .	1881	1432015 »	»	(*g*) 23700 »	1408315 »
23	5 per 0/0 - 11 agosto 1870	(2)	10014795 »	»	»	10014795 »
24	5 per 0/0 - Ferrovia Novara	1917	228976 »	»	(*d*) 1808 »	227168 »
25	5 e 3 per 0/0 - Ferrovia Cuneo	1948	425495 »	»	»	425495 »
26	3 per 0/0 - Società Vittorio Emanuele . . .	1961	3913695 »	»	(*d*) 10035 »	3903660 »
			40891088 68	»	1089095 50	39801993 18
	Contabilità diverse.					
27	Obbl. 3 p. 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	244890 »	»	»	244890 »
28	Id. 5 p. 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri . . .	1906	58825 »	»	»	58825 »
29	Id. 6 p. 0/0 - Canali Cavour	1915	3824100 »	»	»	3824100 »
30	Id. 5 p. 0/0 - Ferrovia Udine-Pontebba . .	1970	1399300 »	»	»	1399300 »
31	Assegni diversi modenesi	....	1420 83	»	»	1420 83
			5528535 83	»	»	5528535 83
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro	....	377670726 60	305806 73	»	377976533 33
	Rendita da trascrivere nel Gran Libro . . .	....	546407 20	»	2351 73	544055 47
	Rendita in nome della Santa Sede	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro .	....	40891088 68	»	1089095 50	39801993 18
	Contabilità diverse	....	5528535 83	»	»	5528535 83
			427861758 31	305806 73	1091447 23	427076117 81
				— 785640 50		

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI ED ANNOTAZIONI

	Aumenti		
	effettivi	per trasporti da altre categorie	TOTALE
Gran Libro. *Debito n. 1.*			
(*a*) 1. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) e R. decreto 23 giugno 1877, n. 3923 (Serie 2ª) — Rendita iscritta per la conversione di titoli di debiti redimibili: Con godimento dal 1° gennaio 1877 per . . . . L. 40 » Con godimento dal 1° luglio 1877 per . . . . » 1350 »	(3) 1390 »	»	268255 »
2. Leggi 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), 25 giugno 1865, n. 2359, 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª) e R. decreto 15 luglio 1877, n. 3977 (Serie 2ª) — Rendita iscritta con godimento dal 1° luglio 1877 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del soppresso convento di San Bonaventura al Palatino ed aree annesse in detta città, per espropriazione di immobili a causa di utilità pubblica e per servizio del Governo e con diritto a prorata anteriore in L. 8205 83 . . .	4580 »	»	
3. Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª) e R. decreto 23 luglio 1877, n. 3978 (Serie 2ª) — Rendita iscritta con godimento dal 1° luglio 1877 a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e depositata alla Cassa depositi e prestiti a termini dell'art. 3 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª)	262285 »	»	
Da riportarsi	268255 »	»	268255 »

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI ED ANNOTAZIONI

	Aumenti		
	effettivi	per trasporti da altre categorie	TOTALE
Riporto . . .	268255 »	»	303455 »
4. Legge 29 giugno 1876, n. 3181 (Serie 2ª) e R. decreto 24 agosto 1877, n. 4015 (Serie 2ª) — Rendita iscritta con godimento dal 1° luglio 1877 per procurare alle Finanze dello Stato la somma di L. 535,000 dovuta dal Governo alla Società ferroviaria del Sud dell'Austria in dipendenza della Convenzione di Basilea del 17 novembre 1875	35200 »	»	
5. Rendita trascritta al consolidato 5 per 0|0 per unificazione di antichi debiti (Vedi *b* e *c*) .	»	2351 73	2351 73
	303455 »	2351 73	305806 73

	Diminuzioni		
	effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Rendita da trascrivere nel Gran Libro.			
Debiti al n. 3.			
(*b*) — Legge 4 agosto 1861, n. 174 — Unificazione di antichi debiti 5 p. 0|0 (Vedi *a* - 5) . . .	»	235 96	2351 73
(*c*) — Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) — Unificazione di rendite del consolidato romano (Vedi *a* - 5)	»	2115 77	
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti nn. 6, 8, 9, 19, 24 e 26.			
(*d*) — Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari in parte con premi, sotto deduzione di quelli già precedentemente convertiti in cartelle del consolidato 5 p. 0|0	128040 55	»	1089095 50
Debito n. 19.			
(*e*) — Rendita di titoli annullati per conversione in cartelle del consolidato 5 p. 0|0 a termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (Vedi *a* - 1)	40 »	»	
Debito n. 22.			
(*f*) — Rendita corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta il 1° ottobre 1877	937314 95	»	
Debito n. 23.			
(*g*) — Rendita di obbligazioni acquistate al valore del corso	23700 »	»	
	1089095 50	2351 73	1091447 23

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso, non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.

(2) L'ammortamento delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, emesse in virtù della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ha luogo per rimborso integrale a favore del Tesoro a mano a mano che tali obbligazioni sono ritirate dalle Casse dello Stato che le ricevono in conto del prezzo di beni venduti.

(3) La rendita di L. 1390 fu iscritta per la conversione dei seguenti titoli:

	Rendita annullata per conversione	Rendita consolidato data in cambio
Obbligazioni del debito 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	40 »	40 »
Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe Borboniche in Sicilia nell'anno 1860 (Debito amministrato dalla Direzione Generale del Tesoro)	1510 »	1350 »
	1550 »	1390 »

(4) È stato fatto un acquisto di titoli al portatore per l'ammortamento, e la corrispondente rendita sarà annullata nel corrente mese di ottobre.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, li 5 ottobre 1877.

Il Direttore Capo della Ragioneria
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* ha da Parigi assicurarsi in quei circoli finanziari che tra l'Inghilterra e l'Austria sono state concertate le basi di una proposta di pace che sarebbe fatta alla Turchia. Lo stesso giornale reca poi da Costantinopoli, come cosa certa, che l'ambasciatore austriaco, conte Zichy, in seguito ad istruzioni avute da Vienna, fece alla Porta delle proposte relativamente alle basi su cui si potrebbe conchiudere la pace, e che queste proposte sono state raccomandate in modo particolare alla Porta anche dall'ambasciatore germanico, principe di Reuss.

Mentre la *Neue Freie Presse* pubblica queste notizie, un altro giornale di Vienna, la *Montagsrevue*, che è ritenuto organo ufficioso, dice che tutte le voci di pace corse in questi giorni ebbero origine dal discorso di Northcote, ma che sgraziatamente nulla fa credere in questo momento che le cose siano arrivate a quello stadio felice nel quale un tentativo per ristabilire la pace possa essere intrapreso con probabilità di successo. " La Russia, scrive il *Montagsblatt*, intraprese la guerra con idee ambiziose, ma col risultato che ne ottenne finora, andò perduta la speranza di poterle mandare ad effetto. Se la Russia combattesse realmente per lo svolgimento del programma europeo, la guerra non sarebbe più giustificata in questo momento nel quale la vittoria delle armi non può esercitare maggior pressione sulla Porta di un'azione pacifica. La guerra incominciata illogicamente senza sufficiente motivo, non può quindi diventare logica nel suo corso. La mediazione potrebbe farsi ora in un solo modo, rinnovando cioè le rimostranze che si fecero prima del cominciamento della guerra, ma senza utilità di sorta, perchè gli interessi individuali furono incontestabilmente pregiudicati dagli insuccessi militari e morali, e d'altra parte la Turchia oggi non farebbe concessioni alla Russia. Il tentativo di un intervento non potrebbe esser fatto che contro la volontà di tutte le parti interessate, e la situazione non migliorerebbe certo se all'azione militare fallita si aggiungesse un'azione diplomatica fallita. „

La *Politische Correspondenz* pubblica delle notizie intorno ad alcune note diplomatiche che sarebbero state scambiate tra la Grecia e la Turchia per mezzo del gabinetto di Londra. Come è noto la Sublime Porta si era rivolta al gabinetto di San Giacomo facendo delle rimostranze contro la Grecia. In seguito a ciò ebbe luogo uno scambio di idee fra i governi di Gran Bretagna e di Grecia. La nota relativa del ministro degli esteri di Grecia, sig. Tricupis, fu pubblicata anche da noi a suo tempo.

Il ministro degli esteri di Turchia, Server pascià, ha spedito, dopo d'allora, un nuovo dispaccio all'ambasciatore ottomano a Londra, Musurus pascià, invitandolo ad esporre a lord Derby i reclami della Turchia contro la Grecia, di dargli lettura della nota rispettiva e di lasciargliene copia. Questa nota comprendeva cinque capi d'accusa: 1° Gli armamenti, troppo esagerati per un piccolo Stato, i quali contribuiscono ad alimentare lo spirito rivoluzionario nell'Epiro e nella Tessaglia; 2° Gli arruolamenti numerosi di volontari greci in Turchia; 3° L'atteggiamento ostile della flotta greca; 4° L'esistenza di Comitati rivoluzionari che hanno ramificazioni nell'impero ottomano; 5° L'organizzazione non impedita di bande armate che infestano l'Epiro e la Tessaglia. Server pascià invita quindi l'ambasciatore Musurus pascià a pregare lord Derby di volere esercitare la sua influenza presso il governo ellenico per indurlo ad osservare i suoi doveri come potenza amica e a desistere da atti che sono palesemente ostili alla Turchia; che in caso diverso la Porta si vedrebbe nella triste necessità di non limitarsi più oltre a mezze misure, ma di menare il colpo là dove è necessario per tagliare il male dalla radice.

Il gabinetto di Atene ha risposto che la Grecia, come Stato indipendente, sa meglio di qualunque altro quante truppe le occorrano per la difesa del paese. Al pari degli altri Stati poter essa ammettere dei volontari nel suo esercito. In ogni Stato costituzionale esistere dei *clubs* e dei Comitati, ed esservi tollerati finchè non violano le leggi. Le truppe della Grecia aver sempre disarmate e punite le bande che volevano oltrepassare il confine. Quanto al linguaggio della stampa, la Grecia essere un paese libero ed al rappresentante turco essere sempre aperte le vie dei tribunali. Il signor Tricupis si lagna che la Porta abbia preso la via di Londra anzichè portare le sue accuse direttamente ad Atene, e conclude colle seguenti parole: " La Grecia ha sempre adempiuto i suoi obblighi internazionali, e se le sue finanze sono tanto esauste che non le è possibile di colmare il debito nazionale, la risponsabilità ne va attribuita anzitutto alla cattiva amministrazione nelle limitrofe provincie, la quale obbliga la Grecia a mantenere un forte esercito per tutelare il paese contro l'invasione di bande di briganti che sono una conseguenza naturale di quel malgoverno. „

La *Neue Freie Presse* ha per telegrafo da Sciumla 14 ottobre che i russi, i quali avevano costruito nella settimana precedente una batteria galleggiante al di sopra di Sulina, hanno bombardato per tre giorni quella città, abbandonata già prima dagli abitanti, recandovi danni considerevoli. Le batterie da terra dei turchi non poterono ridurre al silenzio la batteria coperta dei russi. La squadra turca che incrociava davanti Sulina non prese parte al combattimento d'artiglieria. Una cannoniera turca in ricognizione fu fatta saltare in aria dalle torpedini nemiche e 17 marinai vi perdettero la vita.

I giornali francesi esprimono le impressioni che hanno prodotto su di loro le prime notizie riguardanti l'esito delle elezioni.

Il *Moniteur Universel* sostiene che poichè il sig. Gambetta aveva annunciato che bisognava tornare alla Camera in 400, e invece tornano in 320 o poco più, la sconfitta dei repubblicani è implicitamente dichiarata dallo stesso capo del partito. " La differenza, così il *Moniteur*, fra la cifra 400 annunciata da Gambetta, e il risultato definitivo delle elezioni, darà il giusto criterio dell'importanza della disfatta toccata alla coalizione delle sinistre ed al loro capo. „

Il *Pays* dice che i repubblicani hanno toccato una sconfitta, perchè hanno perduto una cinquantina di seggi, ma

non è una sconfitta bastante. D'altro canto la sconfitta non poteva essere completa pei repubblicani, dacchè il governo non s'era adoperato abbastanza, mentre il partito repubblicano s'era adoperato con tutti i mezzi possibili per riuscire. Il foglio del signor Cassagnac consiglia il governo a non perdersi di coraggio; dice che esso sarà sempre sostenuto dagli uomini che con esso si sono impegnati nell'atto del 16 maggio. " Se gli uomini che sono al potere, dice il *Pays*, riconoscono di avere adoperato con troppa mollezza, tornino da capo, ma approfittando della lezione degli errori commessi, si valgano di mezzi efficaci a dar loro la vittoria. „

La *Défense* osserva che il suffragio universale ha fatto il suo mestiere, e che questa istituzione viziata ha portato i suoi frutti dando ai repubblicani la maggioranza. Ma essa confida nel maresciallo, il quale ha già dichiarato che il suo dovere sarebbe ingrandito col pericolo fattosi più grande. " Fa d'uopo, dice la *Défense*, che la nuova Camera sappia bene questo: non sarà essa che giudicherà il maresciallo, è il maresciallo e il Senato che la giudicheranno. Insomma il paese, ancora oppresso dal terrore radicale, non ha osato fornire al maresciallo l'appoggio necessario ad un governo laborioso e pacifico. La crisi ed il conflitto sussistono. Ma il paese ha dato al suo capo un incoraggiamento perchè persista nella via di salvezza sociale ove s'è avanzato il 16 maggio con gloriosa iniziativa. „

Il *Journal des Débats* dice che le elezioni hanno condannato completamente la politica del 16 maggio, e spera che il governo desisterà dalla campagna intrapresa contro la volontà del paese. Esso crede che la minoranza si scinderà, mentre la maggioranza repubblicana, profittando delle lezioni di questi ultimi mesi, resterà più unita, disciplinata, ferma.

Il *Temps* dice che al ministero de Broglie-Fourtou, il quale aveva chiesto agli elettori di consegnare la Francia ai nemici della repubblica, bonapartisti, clericali ed altri " gli elettori hanno risposto mandando a Versailles una maggioranza repubblicana ed anticlericale. La risposta è perentoria; la volontà della Francia è chiaramente espressa, con un'autorità che non si può disconoscere, e con una forza alla quale non è dato nè sarebbe possibile di resistere. „

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del maresciallo presidente della repubblica, con cui vengono ordinate le elezioni per il rinnovamento della seconda serie dei consiglieri generali e dei consiglieri di circondario, per la domenica 4 prossimo novembre. Lo scrutinio non durerà che un solo giorno.

Abbiamo già detto che nella Camera dei deputati d'Ungheria si era incominciata la discussione dei progetti di legge contenuti nel compromesso austro-ungarico. Il primo di questi progetti, che è quello del dazio sugli spiriti, fu approvato, dopo lunga ed animatissima discussione, con 141 contro 93 voti.

Sulle conferenze che hanno luogo a Vienna per la conclusione del trattato commerciale fra la Germania e l'Austria-Ungheria, la *Montagsrevue* di Vienna dice che i delegati tedeschi hanno ricevuto da Berlino l'ordine di condurre sollecitamente a termine le trattative e che, visto lo stato delle cose, hassi argomento di ritenere che la conclusione delle trattative equivarrà ad una rottura definitiva. " Questa notizia, breve in se stessa, dice la *Presse*, lascia molto a desiderare quanto a chiarezza. Attenderemo, del resto, tranquillamente il corso degli avvenimenti, potendo sperare che nei prossimi giorni avremo la tanto desiderata decisione. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« La Porta, malcontenta delle risposte evasive, indirizzò alla Grecia una seconda nota, protestando contro l'impunità accordata ai capi degli insorti che minacciarono ultimamente di invadere la Tessaglia, proponendo una riduzione dell'esercito greco e domandando che il governo infligga un biasimo ai giornali che eccitano l'opinione pubblica contro la Turchia. »

Costantinopoli, 17. — Assicurasi che il Serraschierato ricevette ieri un dispaccio di Muchtar pascià, il quale annunzia una nuova battaglia nei dintorni di Aladja-Dagh. I russi, attaccati dai turchi da quattro parti, cominciavano a ripiegare. Allorchè fu spedito il dispaccio, la battaglia era sanguinosissima.

Le ostilità sono ricominciate a Schipka.

Pietroburgo, 17. — (*Dispaccio ufficiale*). — Il 14 corrente, essendo i turchi stati respinti dalle alture di Orlok, verso Kars e Visinkeui, e l'esercito di Muchtar pascià, il giorno seguente, essendo stato rotto nel mezzo colla presa della chiave delle sue posizioni sul monte Avliar, una parte dell'esercito turco, che si ripiegava su Kars, fu completamente battuta. Tre divisioni turche, che erano rimaste sul fianco destro, occupando le posizioni di Aladja-Dagh, furono circondate, battute e costrette ad arrendersi. I russi fecero parecchie migliaia di prigionieri, fra i quali 7 pascià, e s'impadronirono di 36 cannoni e di molto materiale da guerra. Muchtar pascià si è rifugiato a Kars.

Washington, 16. — Il messaggio, diretto dal presidente Hayes al Congresso, raccomanda di votare i crediti ed il bilancio della guerra, e dice che il *maximum* dell'esercito ascenderà a 25,000 uomini; raccomanda vivamente che l'America prenda parte alla Esposizione di Parigi e si riserva di fare osservazioni per l'interesse pubblico nella sessione ordinaria.

Bukarest, 17. — (*Dispaccio ufficiale russo*).

Il 15 ottobre, i turchi fecero una ricognizione in quattro piccole colonne al di là del Lom Tchiflek, ma, arrestati dal fuoco della nostra avanguardia, si sono ritirati dinanzi ad un distaccamento spedito contro di essi. I cosacchi si sono limitati a scacciare gli avamposti turchi al di là del Lom.

Nulla di nuovo dalle altre parti.

Bukarest, 17. — (*Dispaccio ufficiale russo*).

Ecco alcuni dettagli sulla vittoria di Kars:

« Una parte dell'esercito di Muchtar pascià è battuta e dispersa. I russi fecero alcune migliaia di prigionieri e presero 4 cannoni. L'altra parte, composta di tre divisioni con 32 cannoni, fu circondata e si arrese prigioniera il 15 ottobre con 6 pascià. Muchtar pascià è rinchiuso a Kars. »

Rio Janeiro, 16. — L'Imperatore chiuse le Camere con un discorso, nel quale ringraziò le nazioni visitate per l'accoglienza ricevuta; ringraziò pure le Camere per i progetti votati, e constatò l'equilibrio del bilancio.

Calcutta, 17. — Questa mattina è giunto il vapore *Roma*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Parigi, 17. — La notizia data dai giornali che il ministero abbia offerto le sue dimissioni è smentita.

I ministri non pensarono neppure un istante di dimettersi, come pure il maresciallo presidente non pensò mai di separarsi da essi.

La lotta elettorale, cominciata il 14 ottobre e che diede ai conservatori il possesso di 50 seggi legislativi, continuerà il giorno 28 per gli scrutinii di ballottaggio e il 4 novembre per le elezioni dei Consigli generali, e continuerà esattamente nelle condizioni colle quali fu impegnata.

Il ministro dell'interno parlò in tal guisa, in nome del governo, a tutti i prefetti che fece chiamare a Parigi.

Parigi, 17. — Il *Soir* annunzia che entro questa settimana il principe di Galles arriverà a Parigi.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, 17: « Il governo serbo non ricevette alcuna nota della Porta riguardo alla mobilitazione. Il granvisir se ne lamentò soltanto verbalmente con Cristic, agente diplomatico della Serbia. Il governo serbo incaricò Cristic di dichiarare al granvisir che la mobilitazione dell'esercito serbo era cagionata dal concentramento inquietante di truppe turche alla frontiera.

« Cristic non lascerà il suo posto prima che la Porta gli spedisca i passaporti. »

Pietroburgo, 17. — L'imperatrice non andrà a Bukarest.

Contrariamente alle voci sparse, non si è mai trattato di trasportare il quartiere generale a Sistova.

Costantinopoli, 17. — Il telegramma di Muchtar pascià, riguardante la nuova battaglia, non fu ancora pubblicato. Dicesi che Ismail pascià minaccerebbe Erivan.

L'ammiraglio inglese Hornby è giunto a Costantinopoli.

Suleyman pascià fece lunedì una ricognizione sulla strada di Biela.

I russi sono fortemente trincerati a Tresnik.

La neve cade nuovamente a Schipka.

NOTIZIE DIVERSE

L'alimentazione dei marinai — L'ultimo fascicolo della *Rivista Marittima* (ottobre 1877) pubblica una relazione sull'alimentazione dei militari di bassa forza dei corpi della Regia marina, firmata dai medici direttori capi del 1°, 2° e 3° dipartimento marittimo, nonchè dal medico ispettore signor Mari nella sua qualità di relatore. Prendendo le mosse dalla quantità media di azoto e di carbonio che un uomo posto in condizioni normali dai 20 ai 60 anni elimina in 24 ore, essi pongono per fondamento in questa loro relazione che la razione di un uomo sano il cui lavoro non esca dai limiti ordinari, debba contenere un *minimun* di 20 grammi di azoto e 310 di carbonio, mentre quella invece di un uomo esposto a grandi fatiche ne debba contenere 25 di azoto e la stessa quantità o poco più di carbonio.

Dopo di avere encomiata la determinazione in cui si venne di parificare la razione del soldato di fanteria marina a quella del marinaio tanto in servizio di terra quanto a bordo delle Regie navi, osservano che se la razione attuale a terra contenendo grammi 20,49 di azoto e 331,52 di carbonio, può essere considerata come sufficiente, quando però si distribuisse una maggior quantità di vino in caso di lavori straordinari, quella di bordo che contiene grammi 22,27 di azoto e 362,90 di carbonio, ha il difetto di essere comune tanto a chi naviga in climi temperati, quanto a quello che naviga in regioni torride, di essere un po' scarsa di materie albuminoidi per i climi temperati, e troppo azotata per i climi caldi. Ad ovviare a questo inconveniente essi propongono due razioni diverse e nel primo caso vorrebbero che vi fossero aggiunti 50 grammi di carne di bue fresca, e nel secondo che fosse ridotta a minori proporzioni la carne fresca ed in conserva, escludendo le carni salate, che fosse diminuita la quantità del vino ed eliminati i fagiuoli, e che per contro fossero distribuite patate, legumi in conserva e tè, come pure che fosse limitato l'uso delle paste ed accresciuto quello del riso.

Dalle foci del Congo. — Il *Daily Telegraph* dell'11 ottobre pubblica alcune altre lettere che il signor Enrico Stanley gli diresse dalle foci del Congo. La più importante di quelle lettere, scritta a Kabinda prima che la spedizione partisse alla volta di San Paolo di Loanda, capoluogo degli stabilimenti portoghesi della Guinea meridionale, porta la data del 13 agosto 1877. Essa contiene i seguenti particolari, che completano quelli che noi facemmo già conoscere lo scorso mese, traducendo i telegrammi speditì da Embomma a Londra per mezzo del cordone elettrico della Compagnia orientale; e si osserverà che il signor Stanley menziona in particolar modo la scoperta di un nuovo affluente del Congo-Lualaba, al nord dell'Equatore:

« È col più vivo piacere, scrive il signor Stanley ai direttori del *Daily Telegraph* e del *New-York Herald*, che vi annunzio il completo successo della spedizione anglo-americana, alla quale affidaste la missione di attraversare il continente affricano da Zanzibar fino alle bocche del Congo. Le vostre istruzioni furono scrupolosamente eseguite. Noi abbiamo compiuto il giro dei laghi Vittoria e Tanganika, e potemmo completare le scoperte di Speke, di Grant, di Burton e di Livingstone.

« A noi pare un vero miracolo di essere scampati dalla schiavitù, dalle mani dei cannibali, da 57 cateratte, e dai proiettili delle tribù più barbare. La Provvidenza ci condusse sani e salvi fino sulle sponde dell'Atlantico, ed io mi trovo attualmente a Kabinda, sulla costa ovest, di dove vi spedisco questa lettera per mezzo del signor Tommaso Price, della casa Hatton e Cookson, che fa ritorno a Liverpool.

« Quantunque abbia un gran numero di *rapidi* e di cateratte, il Congo è indubbiamente la gran via che dovrà seguire il commercio per penetrare fino nell'interno dell'Affrica. Da quanto io potei giudicarne l'Affrica centrale dell'Est e l'Affrica centrale dell'Ovest non potranno essere aperte all'incivilimento se non si ricorre a due influenze differenti. È vero che, in tesi generale, gli affricani, ancora selvaggi, si abituano più facilmente al commerciante che non al missionario; ma, nell'Affrica centrale orientale, il missionario sarà l'agente più efficace; invece, nell'Affrica centrale occidentale, il commerciante dovrà precedere il missionario.

« Questa distinzione la si spiega facilmente. Nel centro dell'Affrica, all'est, i popoli sono soggetti a degli imperatori o a dei re. Infatti, vi si trova il grande impero di Uganda, la cui popolazione è di cinque milioni di abitanti; l'impero di Ruanda, che ha pure cinque milioni di abitanti; l'impero di Urundi, la cui popolazione è di tre milioni; ed i regni di Usagara, di Usuis, di Ungoro, di Karagwe, di Usungora e di Ukerewe. Tutti questi Stati sono governati despoticamente, ed il missionario, con un poco di abilità, saprà meritarsi il favore e la protezione di questi potentati affricani.

« Invece, nella parte ovest dell'Affrica centrale, partendo dal lago Tanganika per arrivare fino alle foci del Congo, le tribù si trovano divise in piccoli distretti, città o villaggi senza importanza, ed ogni piccolo gruppo è governato da un capo diverso. Quanto più uno si avanza verso l'ovest, nella direzione della costa, e tanto più aumenta il numero dei villaggi con capi autonomi, che tutti amano di negoziare.

« Appena io mi sarò riposato alquanto ed avrò messe in ordine le mie note di viaggio, io richiamerò la vostra attenzione sul vasto campo di operazioni che avete aperto al mondo intero; e nel tempo stesso vi farò pure una breve descrizione di queste sconosciute regioni dell'Affrica, ove si troveranno ricche miniere di rame e d'oro.

« Frattanto, per quelli fra i vostri lettori che si interessano agli studi geografici, io vi invio questi pochi particolari scritti alla lesta.

« Anzitutto vi dirò che per un pezzo io ho creduto che non avrei potuto trasmettervi mie notizie prima del 1878 o del 1879, perchè il mio superbo fiume continuava il suo corso verso il nord a due gradi al nord dell'Equatore, facendo talvolta dei gran giri verso l'est, talmente che io incominciai a credere davvero che avrei dovuto arrivare fino alle Gebel-Kumr, le montagne della Luna, nel quale caso, dopo essere arrivato al 5° grado di latitudine nord, io avrei dovuto risolvermi ad aprirmi un passaggio fino a Gondokoro, attraversando il paese dei feroci *Baris*, che ora lottano contro Gordon pascià, oppure a continuare la mia strada al nord fino a qualche gran lago, e poi, senza dubbio, fino al Niger. All'Equatore, il Lualaba gira al nord-nord-est, come se fosse in comunicazione con l'Alberto-Nyanza.

« Al nord dell'Equatore, io incontrai il secondo ed il più grande affluente del Lualaba. La larghezza di questo affluente è di 2000 metri e cola un poco verso il nord-est. Ci sarebbe difficile lo scordarci di questa riviera, poichè vi dovemmo sostenere un combattimento accanito contro una flottiglia di 54 canotti. Qui v'ha un problema da sciogliere, ed io lo indico ai geografi che se ne vorranno occupare. Questo grande affluente viene forse dall'Alberto-Nyanza? Oppure il golfo che io scoprii a 25 minuti di latitudine nord, forma un lago separato dal quale proviene questo affluente del Lualaba? O, finalmente, questo affluente è forse il *Welle* di Schweinfurth? Io non ne so proprio nulla.

« Nel terminare queste poche righe scritte troppo rapidamente, vi farò notare che le carte dell'Affrica occidentale sono piene zeppe di errori, che furono causa di perdite irreparabili per la n stra spedizione, poichè le loro indicazioni erronee costarono la vita al mio bravo compagno di viaggio Francis Pocock ed a quindici dei miei uomini, cagionarono quasi la rovina totale della spedizione, e mi fecero contrarre una inquietezza nervosa che danneggia la mia salute, e che, sebbene io non abbia che 35 anni, mi fa già parere vecchio. »

Contemporaneamente alla lettera da noi riprodotta, il *Daily Telegraph* pubblica pure il duplicato di un lungo rapporto sulla tratta dei negri, che il signor Stanley aveva consegnato il 28 ottobre 1876 ad un mercante arabo di Nyangwe, e che non gli era pervenuto; nonchè due messaggi spediti da Ni-Sanda, il 6 agosto 1877, e da Banza M'Buko, l'8 agosto 1877, a due negozianti di Embomma, i signori Motta Viega e W. Harrison, che generosamente posero a disposizione degli esploratori una gran quantità di viveri e di munizioni.

Il disastro di Pemberton. — I giornali inglesi recano molti e minuziosi particolari sulla esplosione che ebbe luogo giovedì passato, 11 corrente, secondo già annunziammo, nelle miniere carbonifere di Pemberton, presso Wigan, nella contea di Lancastre. Le persone che rimasero morte in seguito a quella catastrofe furono 41.

L'esplosione, la cui causa è tuttora ignota, avvenne nel pozzo di King, ad una profondità di 200 metri, e la prima notizia della catastrofe fu data da una colonna di fumo e di polvere che usciva dal ventilatore.

Il direttore della miniera e cinque altre persone scesero subito per portare soccorsi ai minatori, ma rimasero vittime del loro buon cuore, e furono asfissiate dai vapori deleterii che si svilupparono subito dopo seguita la esplosione.

Seicento minatori che stavano lavorando nelle gallerie vicine al pozzo in cui ebbe luogo quel terribile disastro, poterono uscire all'aria aperta sani e salvi.

Le ultime notizie recano che la miniera di King era devastata dal fuoco.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Continuazione — Vedi i numeri 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242 e 243

Campi della Cernaja. — A meno di due ore di cammino costeggiando la marina, nella direzione di sud-est, si perviene all'imboccatura d'un umile rivo, il cui nome risuonò già famoso nei fasti della guerra. È la Cernaja, larga appena quanto un grosso ruscello. Il limo e la sabbia ingombrano la sua bocca; il fosco colore delle sue spiagge e quello delle sue acque la fecero sin da remotissimo tempo chiamare la *Nera* (*Tchernaja*).

Sulle sue sponde le truppe piemontesi ricacciarono l'esercito russo che, quale impetuoso torrente, tutto atterrando stava per rovesciarsi sull'esercito alleato, e colla virtù ed il corpo loro frapposero argine validissimo contro la furia degli imperiali. In quella notte l'esercito alleato fu salvo dallo ardimento della gente subalpina, poichè il primo urto rintuzzato, ed incontanente prese le necessarie disposizioni, il violento ed improvviso assalto fu prima ributtato che nel campo degli alleati risaputo.

Sono a tutti noti i risultati della guerra d'Oriente, ed inutile torna qui rammentare come la nazione italiana, dopo i disastri ed i lutti dell'anno 1849, riconoscesse da quel pugno di uomini ben disciplinati ed agguerriti il principio morale della sua indipendenza, e come in seguito a questa avventurosa prova potesse il ministro del piccolo paese appiè delle Alpi validamente perorare al Consesso dei rappresentanti di mezza Europa la santa causa e commuovere i potentati alla narrazione dei patimenti e delle grida di dolore d'una terra suddivisa ed oppressa, che aveva pur diritto per uniformità di lingua, di costumi, di tradizioni, e per naturale posizione, ad unirsi e formare un solo popolo.

Sulle zolle fecondate dal sangue di quei prodi, crescono gli ingrati sterpi: il pastore vi pasce l'esile gregge, e forse i tardi buoi col ferro dell'aratro rompendo la terra urteranno nelle dissepolte reliquie, e — l'occhio stupido del tartaro

Grandia..... effossis mirabitur ossa sepulcris.

Si spezza il cuore nel pensiero che non passa giorno senza che si abbiano a deplorare violazioni di tumoli, o si sporgano reclami all'autorità consolare.

Oh! strenuissimo condottiero Alessandro Lamarmora, prodi generali Ansaldi e Gabrielli da Monterosso, e voi tutti che lasciaste la vita su queste lontane terre, se vi fosse concesso sorgere dai vostri dispersi sepolcri e rimirare come dopo tanti anni nessuno ancora abbia pensato a voi, ed in riva al mare appena un monumento d'esigue proporzioni, ed una cancellata lapide ricordino la gloriosa impresa!

La carità del " natìo loco „, la pietà cittadina ben seppe innalzare gli ossari di Solferino e San Martino ai valorosi che consacrarono col loro sangue il sacro patto della redenzione della patria.

Nuovi templi, nuovi ossari si erigeranno ai caduti di Custoza, agli invittissimi della Bicocca; si lascierà ora che le ossa dei morti della Crimea siano meno venerate, e le ultime loro spoglie esposte alle ingiurie del tempo, degli animali e

della rapace mano dell'uomo che qual notturna iena va escavando il terreno per dissotterrarne armi od avanzi di consumate uniformi? Saremo noi da meno dei Francesi, degli Inglesi e dei Russi?

Abbiano i valorosi della Tauride condegno guiderdone della loro virtù! Più non debba l'italiano visitando questi paesi arrossire per l'ingrata smemorataggine de' concittadini.

Sorga un sacello che riunisca i dispersi avanzi, attesti i gloriosi fatti, e faccia l'animo esultare ricordando che da quegli invitti cominciò la splendida epopea dell'italico risorgimento.

Distretto di Nikolajeff. — A 20 miglia del lago formato dal Dnieper e sul confluente del Bong e dell'Ingoul, due fiumi navigabili per lungo tratto, giace Nikolaieff, città di recente fondazione, principale porto della marina imperiale nel Mar Nero, sede dell'Ammiragliato, della Direzione generale delle costruzioni navali, e vasto arsenale di artiglieria; è nei suoi cantieri che furono costruite le nuove navi corazzate di forma circolare, dal nome dell'inventore chiamate Papofke.

Non ostante la preponderanza militare, la città è assai commerciante, grazie ai facili mezzi di comunicazione coll'interno mediante le strade ferrate, e coll'estero mercè la Compagnia russa di navigazione a vapore, ed i numerosi velieri che entrano nel fiume o nei laghi del Dnieper.

La colonia nazionale è rappresentata da una quarantina di individui. Sono da notarsi le Case di commercio italiane E. Cicognani e L. Vitali. Dal 1870 a tutto il 1875 approdarono a Nikolajeff 130 bastimenti a vela nazionali, fra cui un vapore. Ci mancano dati onde esattamente calcolare la cifra, sia dell'importazione, come dell'esportazione operatasi nel medesimo periodo di tempo. — Limitandoci al biennio 1874-1875, accenneremo che 27 legni con bandiera italiana di tonnellate 11,067 complessive esportarono cereali per lire italiane 3,601,010.

In Nikolajeff risiede un agente consolare.

Nella vicina Kersona si contano circa 15 o 20 italiani.

Emigrazione ed immigrazioni. — Rari sono gli Italiani, ed a torto, che annualmente si stabiliscono nei distretti consolari, sia della Crimea, come di Nikolajeff; e di quelli che vi arrivano i più appartengono alle classi lavoratrici ed operaie. Si nota una certa tendenza generale al rimpatrio: una famiglia italiana da lungo tempo dimorante a Nikolajeff, è ritornata in patria dopo aver realizzati discreti lucri.

Conclusione. — Nell'estenderci più diffusamente a trattare dell'elemento italiano nella Russia del Mezzodì, sebbene per importanza presentemente al disotto de' vari altri elementi stranieri in queste contrade, unico nostro scopo, sia col ricordo, vuoi delle glorie antiche, vuoi colle considerazioni sullo stato del commercio, navigazione ed industria in tempi non lontani, vuoi col proporre, a nostro debole giudizio, mezzi più acconci ad alimentarli, svolgerli, aumentarli, ne' traffici e nella navigazione, introducendo opportune ed energiche modificazioni, vuoi coll'esposizione delle condizioni delle nostre colonie in rapporto all'economia, all'igiene, alla morale, ai bisogni, unica nostra intenzione si fu di additare ai nostri connazionali un campo in gran parte ancora inesplorato, e nel tempo stesso farli certi che larga messe vi si possa raccorre da chi con ferma volontà di carattere, energia e costanza di propositi, e coll'associazione del capitale e del lavoro si faccia a tentarli.

A tal fine, e nel medesimo tempo non obliamo che in generale dalle colonie dipende per precipua parte l'avvenire del commercio italiano, giacchè senza di esse non vi abbia florida marina, non attività nell'industria e ne' traffici, non stabilimenti, non importanza, non vincoli fonte di grandezza, non quindi prosperità nello Stato; e che un popolo che cessa di fondare colonie, offre già per questo stesso fatto un evidente segno di decadenza, e da ultimo ripeteremo col Carpi, accennando alla navigazione “ che un gran popolo che non stenda i suoi dominii sul mare diviene fatalmente mancipio degli altri popoli. „

Elemento slavo. — Il più importante periodo della immigrazione Slava nei territori della Russia del Mezzogiorno, data dalla fine del secolo passato.

Concorsero a formare la corrente d'emigrazione tutte le tribù cristiane dell'Oriente, cioè: Rumeni, Valacchi, Serbi, Bosniaci, Dalmati, Bulgari, Tzechi, Ruteni, aventi, parte la sudditanza turca e parte l'austriaca, attirati in queste contrade, non solamente da privilegi o promesse, sebbene dalla speranza di migliorare la loro condizione e sospinti per simpatia politica e religiosa; l'esodo immigratorio cominciato contemporaneamente al primo risveglio nazionale di questi popoli d'Oriente andò gradatamente cessando a misura dei progressi della loro indipendenza e della loro autonomia nel suolo natale.

Di tutti i popoli nominati quelli che fornirono contingente più numeroso all'immigrazione furono i Bulgari, i quali posero la loro stanza nella Nuova Russia e più tardi anche nella penisola Taurica.

Dopo di essi i Serbi, al punto che il territorio dove sorge attualmente la città di Odessa, a motivo dell'elemento loro predominante, veniva designato col nome di Nuova Serbia.

Se la differenza della lingua, della religione, della razza, dei costumi, delle tradizioni, creava e manteneva un ostacolo pressochè insormontabile alla fusione dell'elemento tedesco colla popolazione russa, all'opposto la somiglianza di favella, la comunanza di schiatta ed unità della fede, cementava fra gli emigranti e la nuova madre patria i vincoli d'affetto e fratellanza, ed agevolavane la fusione.

Le principali sue colonie, formate dall'elemento slavo-bulgaro, si trovano nei governi di Kersona, Bessarabia e Tauride.

Dopo il trattato di Adrianopoli (1861) molti bulgari emigrarono nella Russia del Mezzogiorno occupando i territori di Ismaila e Bessarabia, e più tardi occupando le terre ed i villaggi abbandonati dai Tartari-Nogai, i quali per ragione di indipendenza e religione dirigevano i loro passi verso l'impero ottomano e la Circassia.

Si veniva per tal modo a formare una doppia corrente di emigrazione ed immigrazione, l'una attirante i Musulmani, l'altra i Cristiani

Le colonie agricole Slavo-Bulgare, sotto il punto di vista del progresso agricolo, sono di gran lunga inferiori alle colonie tedesche; la Russia del Mezzodì deve però ad esse l'iniziativa ed il potente slancio dato al commercio, nonchè all'origine dell'industria; varie ragguardevoli case commerciali sono slave.

(Continua)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 ottobre 1877 (ore 16 55).

Barometro sceso ancora fino 2 mill. Ponente maestro fortissimo e mare grosso a Portotorres; agitato a Livorno, a Po di Primaro e presso il Gargano. Ponente forte a Porto Empedocle. Venti deboli o moderati e mare calmo o mosso nel resto d'Italia. Cielo coperto alla Palmaria, a Livorno e a Massa Lubrense; nuvoloso in molte altre stazioni. Mare agitato e neve nel nord dell'Inghilterra. Venti fortissimi di libeccio in Norvegia. Calma e cielo coperto in molta parte dell'Austria. Mare molto agitato a Smirne e Varna. È probabile ancora cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia. Venti fra ponente e greco in alcune stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,2	763,7	763 3	764,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,1	19,7	20,1	15,1
Umidità relativa...	94	60	71	87
Umidità assoluta...	8,63	10,18	12,29	11,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	O. 5	O. 3	S. 1
Stato del cielo......	0. bello assai	3. piccoli cirri	2. cirro-cumuli	6. cirri-veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,2 C. = 16,1 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 37	76 32	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	429 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	630 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 15	108 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 33	27 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 87	21 85	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 55 cont. - 78 60, 52 1/2 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 204

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 96,316 75, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 settembre p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti pel rialzamento ed ingrosso del tronco d'argine dell'alto Siccomario a sinistra di Po dalla strada provinciale Pavia-Casteggio sino alla rampa del Colombarone, della lunghezza di metri 4058 50,

si procederà alle ore 10 antimer. di mercoledì 31 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 91,500 91 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 16 giugno 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dar ogni cosa compiuta entro giorni 120 naturali e continui.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire quattromila (4000).

La cauzione definitiva è di lire 12,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 ottobre 1877.

Per detto Ministero

5180 Il Caposezione: M. FRIGERI

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Pasquale Terribile, domiciliato in Caserta, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso quella Succursale, sotto il numero 270, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Pasquale Terribile il deposito relativo.

Roma, 25 settembre 1877. 4789

COMUNE DI FROSINONE

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo sì governativi che comunali nel comune aperto di questa città a forma dell'appiè descritta tariffa, unitamente alla tassa per il diritto di mattazione, si rende noto quanto appresso:

1° L'appalto sarà per l'anno 1878 dal 1° gennaio al 31 dicembre.

2° La corrisposta dell'appalto resta fissata a lire 53,000 cifra su cui verrà aperta l'asta; oltre a ciò l'appaltatore sarà tenuto di aumentare di lire 1500 la corrisposta al municipio, qualora il distretto militare venisse istituito in questa città innanzi la chiamata della prima categoria della classe militare; se poi il distretto si stabilisse dopo la chiamata della prima categoria, ma in precedenza alla chiamata della seconda categoria, in questo caso dovrà aumentare la corrisposta di sole lire 750.

3° Gli incanti si faranno nella segreteria comunale avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso ad accensione di candela nei modi e termini stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e l'asta verrà aperta alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 ottobre corrente.

4° Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà depositare nella segreteria comunale la somma di lire 3000: cioè lire 2000 per garanzia dell'offerta, e lire 1000 per le spese dell'asta, registro, contratto ed altre relative.

5° Presso questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, sono ostensibili le leggi e regolamenti per l'appalto suddetto.

6° Facendosi luogo all'aggiudicazione dell'appalto si pubblicherà il corrispondente avviso per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 98 del regolamento succitato, restando fin da ora fissato il giorno 15 novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane.

7° Qualora l'appalto di cui sopra venisse aggiudicato coll'aumento del ventesimo a senso dell'articolo 99 della suddetta legge si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi sempre col metodo dell'estinzione della candela.

8° Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, dopo che dall'autorità superiore si sarà approvata definitivamente la concessione del nuovo abbuonamento con il comune; e ciò non verificandosi si dichiarano fin da ora nulli gli atti fatti.

9° Le spese tutte degli atti, comprese quelle per la stipulazione dell'istrumento, ipoteche ed altre, ecc., saranno a carico dell'appaltatore.

10° Dovrà l'appaltatore presentare nell'atto della stipulazione del contratto una cauzione di lire 10,000, o mediante ipoteca sopra fondi liberi o in cartelle del prestito di questo municipio al valore nominale, ovvero in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno della stipulazione.

	Articoli daziati	DAZIO Governativo	DAZIO Municipale	TOTALE
	Tassa sulle bevande.			
1	Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro	3 50	1 50	5 »
2	Vino ed aceto in bottiglie, l'una	» 05	» 025	» 075
3	Vinello, mezzovino, posca, agresto, l'ettolitro	1 75	» 25	2 »
4	Alcool ed acquavite di Gaylussac dell'alcoolometro fino a 59 gradi, l'ettolitro	8 »	4 »	12 »
5	Alcool ed acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro di Gaylussac e liquori, l'ettolitro	12 »	6 »	18 »
6	Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una	» 20	» 10	» 30
	Tassa sulle carni.			
7	Bovi e manzi, per capo	20 »	10 »	30 »
8	Vacche e tori, per capo	14 »	7 »	21 »
9	Vitelli sopra l'anno, per capo	12 »	6 »	18 »
10	Vitelli sotto l'anno, per capo	6 »	3 »	9 »
11	Maiali per capo (pubblica vendita)	8 »	1 »	9 »
12	Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo	» 25	» 125	» 375
13	Carne macellata fresca, il quintale	6 »	3 »	9 »
14	Carne salata e strutto bianco, al quintale	14 »	7 »	21 »
15	Maiali ad uso proprio, per capo	2 »	1 »	3 »
16	Sono soggetti al dazio dei bovi e respettivamente delle vacche i bufali e le bufale.			
	NB. *I maiali da latte non eccedenti il peso di* 30 *chilogrammi sono esenti dal dazio.*			
	Generi di pizzicheria.			
17	Sardelle e sardine di qualunque specie e provenienza, salacche, alici, tonnina, tarantello, aringhe, pesce salato, caviale, merluzzo, cacio pecorino tanto fresco che secco, parmigiano ed altri formaggi di qualunque specie e provenienza, ricotta salata, burro, mosciame tonno in barile, anguille, candele di sevo, sapone di qualunque specie e provenienza, per ogni quintale	»	15 »	15 »
	NB. *Il burro che non si vende negli esercizi pubblici è esente dal dazio.*			
18	Pane, farina e paste di grano per ogni quintale	»	2 »	2 »
19	Pesce di mare per ogni quintale	»	7 50	7 50
20	Pesce di lago o fiume, escluso il pesce del fiume Cosa, per ogni quintale	»	3 »	3 »
	Tariffa pel diritto di mattazione.			
	Bestie vaccine, per capo	»	5 »	5 »
	Castrati o agnelli, per capo	»	2 »	2 »
	Pecore, per capo	»	1 »	1 »
	Bestie bufaline, per capo	»	2 »	2 »
	Animali suini, per capo	»	» 50	» 50
	Capretti, per capo	»	» 05	» 05

Frosinone, 15 ottobre 1877.

L'Assessore anziano ff. di Sindaco
Cav. GIO. BATTISTA GRAPPELLI.

5168

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto generale del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Lecce e del servizio di fornitura per le carceri giudiziarie della intera provincia di Lecce.

Riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del 22 settembre decorso per l'appalto in un solo lotto del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Lecce, non che del servizio di fornitura per le carceri giudiziarie dell'intiera provincia di Lecce, nel giorno di lunedì 5 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la prefettura della provincia di Lecce, si procederà ad un secondo incanto, e avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e l'appalto sarà deliberato alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 5ª e 6ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2º L'appalto avrà principio al 1º gennaio 1878 e terminerà al 31 dicembre 1882.

3º Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 8ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'onere. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 8ª della tavola dovranno essere in eguale misura per le ambidue diarie, e non potranno essere minori di 5 millesimi ossia di mezzo centesimo di lira, per ciascuna delle diarie medesime, esclusa ogni altra frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7º Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A e B dei capitoli, modificate in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10º In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 12 meridiane del 20 novembre p. v.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo seguirà ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 10ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, che regolano l'appalto del lotto: Parte dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri: Tavole relative	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Diaria fissata per l'asta, in centi	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	LECCE	Casa di pena di Lecce	Anni 5 dal 1º gennaio 1878	Mantenimento e lavorazioni parte 1ª e tit. 2º della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B E H M modificate col R. decreto 24 maggio 1874, nº 1928, serie 2ª, O P Q parte 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, nº 1511, serie 2ª.	324,000	96	9000	4500	10	22 50
		Carceri giudiziarie della intera prov. di Lecce		Mantenimento parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali e parte 2ª, tit. 1º	Tavole A modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al nº 1 delle condizioni predette e con le modificazioni appertate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, nº 1511, serie 2ª.	950,000	65				

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

CONDIZIONI SPECIALI PER LE CARCERI GIUDIZIARIE.

1º L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti nelle carceri giudiziarie della provincia.

2º L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3º A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4º La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5º La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6º Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1º).

7º L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 13 ottobre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Capo Sezione: GREMMO.

5158

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che innanzi la seconda sezione dell'intestato tribunale nella udienza del 10 novembre 1877 avrà luogo il bando in grado di aumento di sesto per vendita giudiziale dell'infradescritto fondo, ad istanza del signor Innocenzo Zitelli, domiciliato in questa città, via del Colosseo, n. 2, in danno delle signore Barbara e Francesca sorelle De Nicola, la prima vedova del fu Paolo Paolucci, ambe domiciliate per elezione in via Argentina, n. 76.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa posta in Roma nella via del Buon Consiglio, nn. 2 e 2-A, controdistinta nel censo al numero di mappa 1211, rione 1°, confinante a destra ed al di dietro colla proprietà Diotallevi, a sinistra colla casa del signor Tordi, ed al davanti colla via pubblica.

La vendita del detto immobile si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo aumentato del sesto, cioè su lire 25,667.

Roma, 17 ottobre 1877.

5177 LEONARDO CARACCIOLO proc.

DIFFIDA.

(3ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto confermando l'avviso da lui inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 aprile 1873, n. 1800, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per ogni buon fine ed effetto, che non sarà mai per riconoscere verun debito o impegno contratto in di lui nome, o in nome della ditta Melini, da lui solo ovunque rappresentata, giacchè egli acquista a contante, e impegna e commette, o da se stesso o in caso di assenza o impotenza per mezzo di incaricato munito di speciale mandato e non altrimenti.

Firenze, 15 ottobre 1877.

5146 LUIGI LABOREL MELINI.

Avviso di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che ad istanza del cav. Raffaele Francisi, come cessionario di Luigi Ferretti, nell'udienza del giorno 20 novembre 1877 avanti la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla subasta dell'infrascritto fondo in danno del fallimento della ditta Filippo Pericoli e Comp. e dello stesso Filippo Pericoli, a forma della sentenza di autorizzazione di vendita del giorno 13 marzo 1877. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 40,804 20, offerto dal creditore istante, e l'acquirente dovrà uniformarsi a tutte le condizioni riportate nel bando spedito dal cancelliere signor Ercole in data 13 ottobre 1877:

Casa posta in Roma piazza di Spagna, nn. 32 e 33, distinta in mappa numero 1160, composta di pianterreno e cinque piani superiori con tutti i suoi annessi e connessi, usi e servitù, confinante da un lato la proprietà degli eredi Melga, dall'altro, quella del signor Bellotti, al di dietro l'area che guarda la Trinità de' Monti e davanti la piazza di Spagna, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 680 07, compresi i decimi addizionali.

5179 AVV. SEVERINO TIRELLI proc.

R. TRIBUNALE DI VELLETRI *in sede commerciale.*

Ad istanza di Luigi Antonelli, residente in Sonnino, rappresentato dal sottoscritto, con atto dell'usciere Roccasecca del 15 ottobre corrente è stato citato Francesco Loth, d'incognito domicilio, residenza e dimora, tanto in proprio nome, quanto in rappresentanza del minorenne suo figlio Ettore a comparire nell'udienza di giovedì 25 corrente per sentirsi condannare insieme con altri citati al pagamento di lire 4314 15, prezzo di bovi ed interessi colla condanna alle spese.

Velletri, 16 ottobre 1877.

Per estratto conforme

5171 ENRICO BARATTI proc.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI CECCANO

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere agli esperimenti d'asta per aggiudicare la vendita di un taglio di N. 6530 alberi di farnia e di N. 1470 di cerro tutti di alto fusto, valutati dal signor sottoispettore forestale di Frosinone Marino Clemente per lire 86,364 25, nella selva comunale di Faito, situata nella pianura tra le due stazioni della ferrovia di Frosinone e di Ceccano ed a piccola distanza dalle medesime con accesso carrabile, ed essendosi per alcune formalità dovuto annullare come non avvenuti gli atti d'asta annunziati coll'avviso del 29 settembre p. p.,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 ottobre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, in quest'ufficio comunale e sotto la presidenza della Giunta municipale, si terranno gl'incanti col metodo della candela vergine e giusta le norme prescritte dai vigenti regolamenti.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 86,364 25, e le offerte degli aspiranti dovranno farsi in aumento della somma sopra stabilita.

Ogni oblatore per essere ammesso ad offrire dovrà presentare una idonea sicurtà a garanzia del contratto, e dovrà inoltre depositare la somma di lire 4000 che si presume necessaria tanto per il rimborso delle spese già sostenute per la perizia, quanto per quelle da sostenersi per l'asta, registro, contratto, ecc., salvo l'ulteriore rimborso o la restituzione del più o meno speso.

L'aggiudicazione si farà sotto la stretta osservanza dei capitoli d'onere visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione del primo esperimento d'asta viene ridotto per ragione d'urgenza a giorni cinque, cosicchè le offerte di detto aumento scritte in carta legale, accompagnate da idonea sicurtà e del voluto deposito di lire 4000 possono venir presentate in quest'ufficio sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 novembre successivo.

Ceccano, li 15 ottobre 1877.

5184 *Il Sindaco*: MANCINI cav. TOMMASO.

AVVISO PER GABELLAZIONE

Si dà notizia al pubblico che in esecuzione della deliberazione resa dalla Deputazione provinciale di Palermo nel 29 settembre decorso la fedecommessaria dell'eredità del Principe di Palagonia dà in locazione per anni diciotto le tenute di S. Giovanni, Bonarrata e Vigna di Principe, site nel territorio di Francofonte, con l'obbligo di piantarvi 80 mila Viti, e mille alberi di agrumi e con tutti gli altri obblighi e condizioni che leggonsi nel capitolato depositato nella segreteria dell'Amministrazione centrale.

Gli incanti avranno luogo presso la sede dell'Amministrazione suddetta entro il palazzo del Principe di Palagonia, via 4 Aprile in Palermo, nel giorno quattro novembre prossimo, alle ore 11 ant.

L'estaglio non potrà essere minore di lire 18,030, e chi intende fare la sua offerta dovrà depositare nelle mani di chi presiede agli incanti una cauzione ascendente al valore di un'annata di estaglio.

Il termine di aumento in ventesima scadrà quindici giorni dopo l'aggiudicazione preparatoria.

Palermo, 13 ottobre 1877.

Il Fedecommessario ed i Consiglieri

5139 Parr. DOMENICO FAIJA - Cav. GIACOMO ARMÒ - Sig. GIACINTO AGNELLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerte di ribasso.

In seguito all'asta tenutasi il dì 28 settembre 1877, nell'ufficio di questa Intendenza di finanza, essendo stato deliberato l'appalto dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione di diversi fabbricati demaniali in questa città, dipendenti dal Ministero delle Finanze, mediante l'offerto ribasso di lire 31,25 per cento sui prezzi unitari descritti in apposito elenco, unito al capitolato, riguardante mercedi, noli, provviste elementari ed opere provvisionali e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno 3 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto ribasso e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto, in data 10 settembre 1877.

Roma, addì 13 ottobre 1877.

5170 *Il primo Segretario*: MONTEMERLO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

L'avv. Reggiani Guglielmo, qual procuratore ufficioso di Raffi Andrea del fu Giovanni, porta a pubblica notizia, per ogni conseguente effetto di legge, che con decreto 1° settembre stante anno 1877 dal R. tribunale civile e correzionale di Cremona, sulla domanda sporta dal suddetto Raffi per dichiarazione di assenza del di lui cugino Andrea Raffi del fu Stefano e Maria Gariboldi, nato in Cogorno (Chiavari) nel 23 settembre 1804, venne ordinato fossero assunte informazioni in proposito anche presso la pretura del primo mandamento di Cremona.

4632 AVV. REGGIANI GUGLIELMO.

ESTRATTO DI DOMANDA per svincolo da cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*).

Il signor Adolfo Quaglia fu notaio Giovenale, nella sua qualità di erede del proprio padre notaio Giovenale, esercente in Cortemiglia, ha sporto domanda in conformità dello articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, Serie 2ª, al tribunale civile di Alba per lo svincolo della cauzione che il predetto notaio Giovenale Quaglia nella sua qualità di notaio esercente in Cortemiglia aveva prestato in due certificati della rendita, l'uno di lire venti col n. 59,328, e di lire sessanta l'altro col n. 3379, rilasciati dalla Direzione generale del Debito Pubblico, questo il 18 febbraio e quello il sei dicembre 1862.

Alba, li 10 ottobre 1877.

5104 ROLANDO proc.

BENEFICIUM INVENTARII.

Sul rilascio di Martino Federico Meyer di Zurigo, negoziante, morto a Davos (Svizzera), a suo tempo stabilito a Genova, è stato ordinato il pubblico inventario, ed il sottoscritto pubblico notaio venne dal tribunale competente incaricato del suo raccoglimento.

Chiunque si trovasse creditore o debitore del defunto è tenuto a darne conoscenza al sottoscritto notaio fra quattro (4) settimane dalla data di questa pubblicazione, corredando tutto di prove iscritte, sia originali sia in copie legalizzate, altrimenti verrebbe annullato ogni legale diritto sul rilascio attivo del defunto o verso i suoi eredi, quante volte questi ne saranno entrati in possesso.

Oberstrass presso Zurigo (Svizzera) li 24 agosto 1877.

Il pubblico notaio del distretto di Oberstrass

Sottoscritto F. C. SCHUUIL.

La presente inserzione viene eseguita in seguito a richiesta del tribunale di Zurigo (Svizzera) in data 24 agosto 1877, stata ammessa dal successivo decreto 29 settembre 1877 del tribunale civile e correzionale in luogo.

Genova, 2 ottobre 1877. Dalla cancelleria del suddetto tribunale civile e correzionale.

5178 E. SARTORIO.

ESTRATTO del decreto 14 agosto 1877 del R. tribunale civile di Milano.

(2ª *pubblicazione*)

Decreto.

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano ordina che siano assunte informazioni, nei sensi e colle forme dell'articolo 23 Codice civile, sul conto del presunto assente Luigi Ajmetti.

Milano, il giorno 14 agosto 1877.

Firmato: MALACRIDA vicepresid.

4633 Sottoscritto: ASCHIERI vicecanc.

Istanza per dichiara d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli Anna Valenti vedova di Cerruti Antonio in Savigliano, Cerruti Catterina vedova di Garbarino Giuseppe, Cerruti Giovanni in Nizza Mare, Cerruti Margherita moglie di Masino Giuseppe, Cerruti Maddalena moglie di Valli Angelo, Cerruti Teresa Irene moglie di Revello Angelo, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 28 ora scorso maggio della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo, rappresentati dal causidico sottoscritto, pella dichiarazione d'assenza di Cerruti Sebastiano, già residente e domiciliato in Cuneo, e poscia partito pel militare servizio ove terminò la sua ferma nel corpo dei Cacciatori Franchi nel 1839, senza che d'allora in poi siansene più avute notizie, emanò decreto in data ventitrè ora scorso agosto con cui si ordinò che, a mezzo del pretore nella cui giurisdizione ebbe il detto Cerruti Sebastiano fu Giovanni l'ultimo suo domicilio, siano assunte informazioni sulla presunta assenza del medesimo in base al disposto dall'articolo 23 del Codice civile.

Cuneo, 11 settembre 1877.

4621 DELFINO proc. officioso.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO DI REINCANTO.

In virtù dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica:

Che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo su 4 lotti di quintali 300 caduno di frumento nostrale, deliberati allo incanto del 10 ottobre volgente, al prezzo di lire 34 85 il quintale, da introdursi nel molino erariale delle Sussistenze militari in Altifreda presso Caserta, si procederà perciò nella suddetta Direzione di Commissariato militare, sita Largo della Croce alla Paggeria, nº 4, primo piano, nel giorno di mercoledì 24 corrente mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), avanti il colonnello commissario direttore, al reincanto con la presentazione dei partiti sigillati in base al detto prezzo e ribasso.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di lire 600 per cadun lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 4 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le rimanenti tre egualmente nel termine di 10 in 10 giorni fino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà esibito un ulteriore ribasso di un tanto per cento maggiore sul prezzo già ridotto col ribasso di cui sopra.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Queste dovranno essere presentate prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo, pel deliberatario, a cauzione del contratto.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, li 15 ottobre 1877.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

5167

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI ROCCAGIOVINE

Secondo Avviso d'Asta *per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria, che dall'abitato di Roccagiovine conduce alla consortile Licentina.*

Rimasto deserto il primo esperimento di asta tenuto il 12 ottobre corrente per l'appalto dei lavori di costruzione della strada, che dall'abitato di Roccagiovine mette alla consortile Licentina, di metri 2499 79, si rende noto al pubblico che in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo nel giorno 1º novembre 1877, alle ore 10 antimeridiane, il secondo esperimento ad estinzione di candela vergine, per l'appalto cui sopra, sulla somma di lire 19,083 94, in base alle condizioni tutte determinate ed espresse nel primiero avviso di asta pubblicato il giorno 26 settembre corrente e con avvertenza che in questo secondo esperimento si darà luogo all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

Il termine poi (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 novembre 1877.

Dalla Residenza comunale, li 14 ottobre 1877.

Il Sindaco: GIUSEPPE RUFINI.

5137

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per 2º incanto.

Si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 29 ottobre corr. mese, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dal confine del comune di S. Agata giunge all'abitato di Militello, della lunghezza di metri 4138 79, e per la complessiva somma di lire 58,000, di cui lire 45,846 35 soggette a ribasso, oltre lire 12,153 65 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione.

Avvertenze:

1º L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2º L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

3º L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento. In questo incanto avrà luogo l'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

4º L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 28 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5º Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 580 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6º All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danni del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7º Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8º Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 mer. del dì 13 novembre p. v.

9º Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nello ufficio di prefettura, div. 1ª, sez. 1ª.

Messina, 9 ottobre 1877.

Il Segretario: E. JACOBUCCI.

5126

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 ottobre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 71, nel comune di Albano Laziale, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3316 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 210.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 13 ottobre 1877.

Per l'Intendente: G. BARTOLI.

5159

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.